



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - dicembre
Febbraio 2017Panorama Assicurativo
Febbraio 2017Bilanci, Borsa e Solvency II
Febbraio 2017Prezzi R.C. auto
Dicembre 2016

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Febbraio 2017Legge di Bilancio 2016
Audizione
Novembre 2016Semplificazione e trasparenza nei
rapporti con gli utenti
Audizione
Ottobre 2016Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel discorso introduttivo davanti alla nuova Commissione bancaria del Senato, il Presidente della Riserva Federale ha annunciato un possibile aumento del costo del denaro nelle prossime riunioni, se il mercato del lavoro continuerà a progredire come la Fed si aspetta e l'inflazione continuerà a muoversi verso l'obiettivo del 2% considerato ottimale. Secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey, nel IV trimestre del 2016 gli standard creditizi applicati dagli istituti bancari dell'area dell'euro per la concessione dei prestiti alle imprese si sarebbero lievemente inaspriti rispetto al trimestre precedente (per la prima volta dal IV trimestre 2013). Nel corso delle ultime settimane gli spread di più di un paese dell'area dell'euro sono aumentati.

La congiuntura economica

Secondo il rapporto di previsione sull'economia dell'Unione Europea recentemente pubblicato dalla Commissione europea, il PIL dell'area dell'euro crescerebbe dell'1,7% nel 2016 (+1,6% nel 2017, +1,8% nel 2018). I contributi maggiori al dato aggregato proverrebbero dagli aggregati, pubblici e privati, che compongono la domanda interna. Secondo le stime preliminari diffuse dall'ISTAT a metà febbraio il PIL italiano è cresciuto nel quarto trimestre del 2016 dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% nei confronti del corrispondente trimestre del 2015. La variazione acquisita per il 2017 è pari a +0,3%.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 17 gennaio e il 17 febbraio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mantenuto un trend piuttosto stazionario, con un lieve rialzo nella seconda settimana di febbraio. L'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro ha registrato un incremento dell'1,6% su base mensile, portando l'indice al +2,3% rispetto al 1° gennaio 2017. Il settore industriale mostrava una crescita mensile dell'1,9% (+3,5% rispetto a gennaio 2017), il settore assicurativo dell'1,0% (+1,0% rispetto al 1° gennaio), mentre il bancario segnava una contrazione dell'1,8% (-0,3%). L'Autorità di vigilanza prudenziale sul mercato assicurativo francese (ACPR) ha recentemente pubblicato il report sullo stato del settore assicurativo francese, basato sulla reportistica resa dalle imprese e dai gruppi soggetti a Solvency II.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,3 miliardi (costante rispetto al mese precedente; - 17,6% rispetto a dicembre del 2015). Nell'intero anno 2016 i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 84,2 miliardi (-12,9% rispetto al 2015). Nell'intero periodo la nuova produzione ha raggiunto un ammontare pari a 61,3 miliardi di euro per le polizze di ramo I (- 4,5% rispetto al 2015), 1,7 miliardi per il ramo V (-25,7%), 21 miliardi per il ramo III (-30%); i nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali hanno raggiunto un importo pari a 1,5 miliardi (+10,7% rispetto al 2015).

Distribuzione dei premi Infortuni e Malattia per garanzia assicurativa

La statistica semestrale ANIA realizzata sulla base di un campione di imprese rappresentativo di oltre l'80% sia per il ramo Infortuni sia per il ramo Malattia rileva che nel I semestre 2016 i premi contabilizzati (individuali e collettivi) relativi al ramo Infortuni sono stati pari a 1,7 miliardi, in lieve aumento (+1,0%) rispetto all'analogo periodo del 2015 (nel 2015 la crescita era stata dell'1,3%). I premi contabilizzati (individuali e collettivi) afferenti al ramo Malattia sono stati nel I semestre 2016 pari a 1,2 miliardi, di cui 180 milioni di nuova produzione (il 15% del totale), in forte crescita (+8,5%) rispetto all'analogo periodo del 2015 (il new business è aumentato del 15,8%).



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 16 febbraio Il Consiglio direttivo della BCE ha comunicato di aver approvato il bilancio della BCE per l'esercizio terminato il 31 dicembre 2016.

L'utile netto della BCE è aumentato di 111 milioni di euro rispetto al 2015, raggiungendo i 1.193 milioni (principalmente in ragione dell'incremento degli interessi attivi netti percepiti sui portafogli del Programma di acquisto di attività (APP) e sul portafoglio in dollari statunitensi. Per motivi analoghi - l'acquisto di titoli e la rivalutazione delle riserve interne - è aumentato del 36% il totale dello stato patrimoniale, collocandosi a 349 miliardi di euro (257 miliardi nel 2015).

Lo stato patrimoniale consolidato dell'Eurosistema è quindi aumentato del 32% portandosi a 3.663 miliardi di euro (2.781 miliardi nel 2015). I titoli detenuti dall'Eurosistema per finalità di politica monetaria sono cresciuti di 851 miliardi di euro, raggiungendo 1.654 miliardi (803 miliardi nel 2015) per effetto delle attività acquistate nel quadro dell'APP.

Nel discorso introduttivo davanti alla nuova Commissione bancaria del Senato, il Presidente della Riserva Federale ha annunciato che, se il mercato del lavoro continuerà a progredire come la Fed si aspetta e l'inflazione continuerà a muoversi verso l'obiettivo del 2% considerato ottimale, «potrebbe essere appropriato decidere di alzare il costo del denaro durante le prossime riunioni». Yellen ha anche ribadito come questi aumenti dovrebbero avvenire con gradualità, sottolineando che aspettare troppo a lungo «sarebbe poco saggio e potrebbe obbligare il FOMC ad alzare il costo del denaro rapidamente, cosa che potrebbe creare turbolenza sui mercati finanziari e spingere l'economia in recessione».

A dicembre i tassi erano stati portati allo 0,50-0,75% e la Fed ha anticipato anche tre aumenti nel corso del 2017, ma un giro di vite il mese prossimo non è atteso dalla maggior parte degli analisti.

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel IV trimestre del 2016 gli standard creditizi applicati dagli istituti bancari dell'area dell'euro per la concessione dei prestiti alle imprese si sarebbero lievemente inaspriti rispetto al trimestre precedente (per la prima volta dal IV trimestre 2013).

La percentuale netta di banche che, nel complesso, ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie - la differenza, cioè, tra gli istituti che hanno inasprito le condizioni e quelli che li hanno allentati - è stata infatti pari al 3% (0% nel trimestre precedente). Le attese per il I trimestre 2017 sono per una ripresa dell'allentamento (-2%).

Con riferimento alla dimensione dell'impresa, gli istituti riportano un lieve inasprimento degli standard creditizi sia per le imprese di

grandi dimensioni (-1%; -2% nel III trimestre) sia per quelle di dimensioni minori (3%; 1% nel trimestre precedente).

Da un confronto tra i principali paesi europei emerge un inasprimento degli standard creditizi per la concessione dei prestiti alle imprese in Germania (percentuale netta pari allo 0%; -3% nel trimestre precedente); le condizioni sono rimaste invariate in Spagna, Francia, Italia.

Il credito bancario alle imprese

	Standard creditizi *			Domanda **		
	III '16	IV '16	Media	III '16	IV '16	Media
Area dell'euro	0	3	11	11	16	-4
Germania	-3	0	5	6	16	3
Spagna	0	0	11	-20	-10	-3
Italia	0	0	16	-13	13	3
Francia	0	0	8	54	37	-14

(*) Percentuale netta di banche che dichiara un inasprimento degli standard creditizi applicati

(**) Percentuale netta di banche che dichiara un aumento della domanda

Media = media storica calcolata dall'inizio dell'indagine

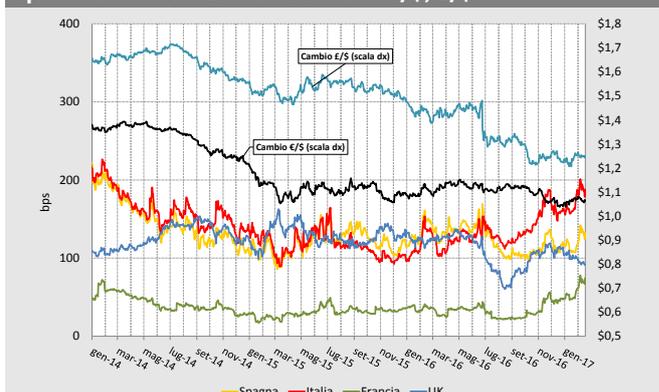
L'andamento del rischio paese

Nel corso delle ultime settimane gli spread di più di un paese dell'area dell'euro sono aumentati.

Particolare attenzione desta la trattativa in corso tra la Commissione Europea e l'Italia dopo l'avvio della procedura sulla valutazione del debito pubblico su quest'ultima; in tale ambito è stato chiesto di perfezionare una manovra aggiuntiva strutturale di finanza pubblica per almeno 0,2% del PIL (pari a circa 3,4 miliardi di euro). Una simile azione scongiurerebbe l'apertura di una procedura di infrazione UE per deficit eccessivo. La pubblicazione del rapporto di analisi e valutazione dell'attuazione della regola di riduzione del debito da parte dell'Italia è attesa per il 22 febbraio.

Il 17 febbraio gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,30%), erano pari a 188 bps per l'Italia, 133 bps per la Spagna, 92 per il Regno Unito e 74 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,06 dollari, 1 sterlina valeva 1,24 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/\$, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Il Rapporto di previsione sull'economia dell'Unione Europea pubblicato dalla Commissione nel mese di febbraio traccia un quadro macroeconomico pervaso da persistenti elementi di incertezza.

Il 2016 si è chiuso, secondo gli esperti della Commissione, in un contesto dominato da tensioni sia sul fronte interno sia su quello globale. Le economie europee hanno dovuto affrontare il rallentamento del commercio mondiale, il più consistente da quasi 10 anni, la crescente instabilità geopolitica, gli attacchi terroristici in numerosi Stati membri, l'uscita del Regno Unito dall'Unione e le persistenti pressioni sul sistema bancario.

Nonostante ciò le proiezioni delineate nel Rapporto puntano a un quadro economico ancora moderatamente positivo, testimoniato dal consolidamento della crescita del PIL dell'area dell'euro nel 2016 (+1,7%, +2,0% nel 2015) e dalla lenta ma costante diminuzione del tasso di disoccupazione, ora ai minimi dall'inizio della crisi (9,6% a dicembre 2016). La crescita del PIL dell'area nel biennio successivo dovrebbe rimanere su ritmi analoghi (+1,6% nel 2017, +1,8% nel 2018).

I contributi maggiori al dato aggregato proverrebbero dagli aggregati, pubblici e privati, che compongono la domanda interna. I consumi privati sono previsti crescere dell'1,9% nel 2016 (nel biennio successivo, +1,5% e +1,6%, rispettivamente); la spesa delle pubbliche amministrazioni dovrebbe accrescersi del 2% nel 2016, per poi rallentare (+1,4% sia nel 2017 sia nel 2018) il ritmo di accumulazione di capitale dovrebbe toccare +2,7% nel 2016, rafforzandosi ulteriormente nei due anni successivi (+2,9% e +3,4%).

Il contributo della componente esterna netta dovrebbe oscillare attorno a valori nulli o leggermente negativi.

La previsione macroeconomica dell'area dell'euro (%)

	2015	2016*	2017	2018
PIL	2,0	1,7	-	1,6
Consumi privati	1,8	1,9	1,0	1,5
Consumi PA	1,4	2,0	0,4	1,4
Inv. Fissi lordi	3,2	2,8	0,5**	2,9
Esportazioni	6,5	2,7	1,3	3,3
Importazioni	6,4	3,3	-1,4	3,8

(*): Colonna destra: contributi alla crescita del PIL, (**) riferito al totale investimenti
Fonte: Winter Forecast - European Commission (feb. 2016)

La crescita si distribuirebbe tra i singoli Stati membri in modo piuttosto disomogeneo: in Germania i valori dovrebbero essere allineati a quelli della media dell'area (+1,9% nel 2016, +1,6% e +1,8% nel biennio successivo), mentre in Francia si registrerebbe una dinamica meno vivace, ma crescente (+1,2%, +1,4%, +1,7%).

La congiuntura italiana

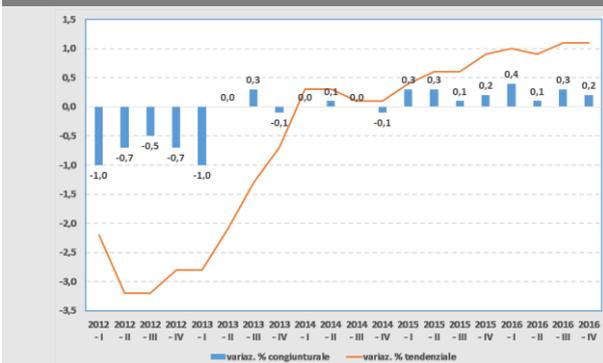
Secondo le stime preliminari diffuse dall'ISTAT a metà febbraio il PIL italiano è cresciuto nel quarto trimestre del 2016 dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% nei confronti del corrispondente trimestre del 2015; le variazioni tengono conto degli effetti di calendario.

La variazione rispetto al III trimestre 2016 è dipesa dall'aumento del valore aggiunto nei settori dell'industria e dei servizi che ha più che compensato la diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura.

Quanto alle componenti della domanda, la dinamica delle voci domestiche, pubbliche e privata, è stata positiva e superiore all'apporto netto di quelle estere.

La variazione acquisita per il 2017 è pari a +0,3%.

Il PIL in Italia



Fonte: ISTAT

Il dinamismo espresso dalla nostra economia è stato, nel confronto internazionale, mediamente più debole. Il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,5% negli Stati Uniti, dello 0,6% nel Regno Unito e dello 0,4% in Francia.

Secondo le previsioni raccolte da Consensus Economics, l'economia italiana crescerebbe dello 0,9% nel 2016 e dello 0,7% nel 2017 sospinta dalle dinamiche positive di consumi privati e investimenti.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	Commissione europea		Consensus econ.	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,7	0,9	0,9	0,9	0,7
Consumi privati	0,9	1,4	0,9	1,3	0,8
Consumi PA	-0,7	0,6	0,2	-	-
Inv. fissi lordi	0,8	1,9	2,4	1,9	1,4
Esportazioni	4,3	1,5	3,0	-	-
Importazioni	6,0	2,1	3,9	-	-
Prezzi al consumo	0,1	-0,1	1,4	-0,1	0,9
Deficit/PIL	-2,6	-2,3	-2,4	-	-

Fonti: ISTAT (set.16); Commissione europea (feb. 2017); Consensus econ. (gen. 2017)



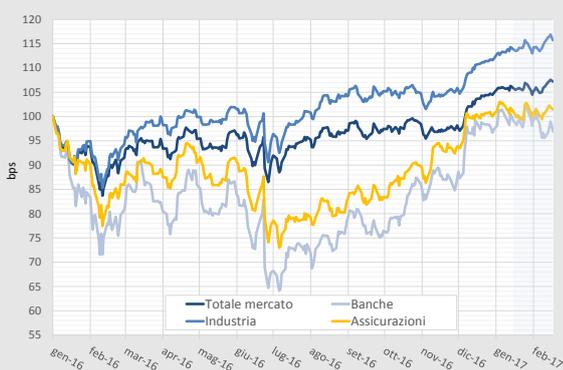
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 17 gennaio e il 17 febbraio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno mantenuto un trend piuttosto stazionario, con un lieve rialzo nella seconda settimana di febbraio. L'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro ha registrato un incremento dello 1,6% su base mensile, portando l'indice al +2,3% rispetto al 1° gennaio 2017.

Quanto alle principali componenti dell'indice, il 17 febbraio il settore industriale mostrava una performance mensile superiore a quella dell'intero mercato (+1,9%; +3,5% rispetto a gennaio 2017); il settore assicurativo registrava invece un incremento mensile lievemente inferiore seppur comunque positivo (+1,0% e +1,0% rispetto al 1° gennaio scorso), mentre il bancario segnava una contrazione dell'1,8% 30 giorni (-0,3% rispetto al 1° gennaio 2017).

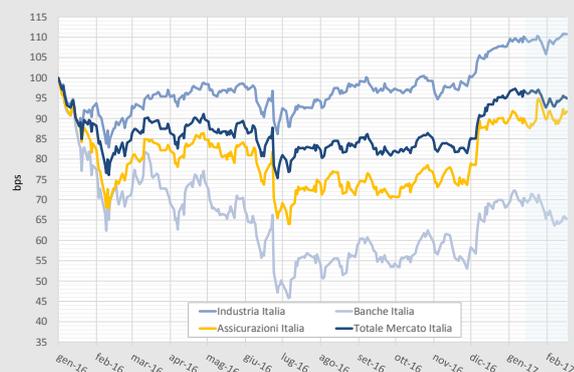
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni rispetto al 17 gennaio erano pari al +4,5% per il settore assicurativo, +1,8% per l'industria e -6,6% per le banche (+3,3%, +2,9%, -4,2%, rispettivamente, rispetto al 1° gennaio 2017).

Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, l'indice dei titoli assicurativi italiani ha segnato la performance mensile migliore, con un incremento del 4,5% (+3,3% rispetto al 1° gennaio 2017), seguito dall'assicurativo britannico (+4,3%; +1,1% rispetto al 1° gennaio) e da quello tedesco (+2,5%; +3,7%). Le quotazioni azionarie rappresentative del settore assicurativo francese hanno invece mostrato risultati negativi sia su base mensile sia rispetto a inizio anno (-2,4%; -3,6%).

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

La solvibilità delle assicurazioni francesi

L'Autorità di vigilanza prudenziale sul mercato assicurativo francese (ACPR) ha recentemente pubblicato il report sullo stato del settore assicurativo francese, basato sulla reportistica resa dalle imprese e dai gruppi soggetti a Solvency II.

Dall'analisi dei dati emerge che la solvibilità del mercato assicurativo francese risulta soddisfare ampiamente i requisiti, sia in termini di compagnie individuali sia di gruppi.

Per questi ultimi, l'indice di copertura del capitale richiesto (SCR) si è attestato al 222% al 1° gennaio 2016, mentre per le imprese individuali era al 215% alla fine del 2° trimestre dell'anno.

Il report rileva, inoltre, che la struttura del Solvency Capital Requirement evidenzia l'importanza del rischio di mercato. Il peso di tale rischio per le compagnie individuali risulta pari all'80%, per i gruppi all'87%.

L'attivo netto (eccedenza del totale attivo sul passivo) costituisce in media il 7% del bilancio dei gruppi e l'11% di quello delle singole compagnie, mentre i fondi propri di primo livello hanno un peso preponderante sul totale dei fondi propri sia per i gruppi (89%) sia per le singole compagnie (94%).

Dall'analisi delle politiche di investimento emerge, infine, una forte tendenza all'internazionalizzazione da parte dei gruppi rispetto alle singole compagnie. Tuttavia, entrambi denotano una preferenza per impieghi in strumenti a maturità residua fra 5 e 10 anni e la preferenza per i titoli con rating elevato.



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – dicembre 2016

Nel mese di dicembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,3 miliardi, pressoché costante rispetto al mese precedente ma in diminuzione del 17,6% rispetto allo stesso mese del 2015. Nell'intero anno 2016 i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 84,2 miliardi, il 12,9% in meno rispetto all'anno precedente.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,2 miliardi, in diminuzione del 25,7% rispetto al mese di dicembre 2015, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 7,5 miliardi, in diminuzione del 19,0% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2015*	dic.	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4
	gen.	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4
2016*	feb.	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6
	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0
	nov.	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5
	dic.	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7

(*) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di dicembre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,0 miliardi (il 65% dell'intera nuova produzione vita), in diminuzione del 22,5% rispetto allo stesso mese del 2015 (la contrazione più alta dell'anno). Nell'intero 2016 la nuova produzione di ramo I ha raggiunto un ammontare pari a 61,3 miliardi di euro, registrando un calo del 4,5% rispetto al 2015, quando la variazione annua era stata pressoché la stessa. Nel mese di dicembre le nuove polizze di ramo V sono state pari a 223 milioni (il 4% dell'intera nuova produzione), in contrazione dell'8,0% rispetto allo stesso mese del 2015, mentre nell'intero anno la diminuzione del ramo si è attestata a -25,7%, per un volume di nuovi affari di 1,7 miliardi. La restante quota della nuova produzione vita (il 31%) ha riguardato il ramo III (esclusivamente unit-linked) che nel mese di dicembre, con una raccolta di nuovi premi pari a 2,0 miliardi, registra ancora un calo (-6,1%) rispetto allo stesso mese del 2015; nel 2016 il volume di nuova produzione ha raggiunto 21,0 miliardi, con una riduzione del 30,0% rispetto al 2015.

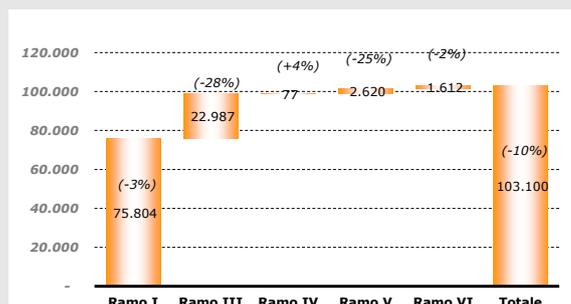
I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 323 milioni (l'ammontare mensile più alto registrato nel 2016), in aumento dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 2015, raggiungendo da inizio anno un importo pari a 1,5 miliardi (+10,7% rispetto al 2015). Il new business relativo a forme di puro rischio è stato pari a 62 milioni, importo aumentato di oltre il 30% rispetto all'ultimo mese del 2015, mentre in tutto il 2016 l'ammontare è stato di 669 milioni, consolidando un incremento del 39,1% rispetto all'anno precedente; il 28% di questo ammontare, per un importo pari a 190 milioni di euro, è costituito da coperture commercializzate in modalità stand-alone (non connesse a mutui o credito al consumo), in aumento del 15,9% rispetto al 2015.

Nel 2016 la nuova produzione vita relativa a polizze collettive delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 2,7 miliardi, l'11,5% in più rispetto all'anno precedente. Tale aumento è determinato principalmente dalla raccolta premi di ramo I, pari a 1,6 miliardi, in crescita del 29,2% rispetto al 2015, mentre le polizze di capitalizzazione hanno registrato un calo del 16,8%, a fronte di un volume premi pari a 555 milioni. La parte rimanente è costituita quasi unicamente da nuovi premi afferenti alla gestione di fondi pensione, per un ammontare pari a 599 milioni, in aumento del 5,3% rispetto al 2015.

Nel 2016 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E. ha dunque raggiunto 87,0 miliardi di premi, in diminuzione del 12,3% rispetto all'anno precedente, quando la variazione annua era stata invece positiva e pari al 5,2%.

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) dovrebbero raggiungere nel 2016 un ammontare pari a circa 103 miliardi, in diminuzione del 10% rispetto al 2015. Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione, al significativo calo (-28%) della raccolta relativa al ramo III, pari a 23 miliardi, oltre al decremento annuo del 3% del ramo I, il cui volume premi si attesterebbe a 76 miliardi.

Stima premi contabilizzati 2016 per ramo/prodotto (€ mln)



Fonte: ANIA; (x,x%) variaz. % 2016/201



Distribuzione dei premi Infortuni e Malattia per garanzia assicurativa – Al I semestre 2016

La statistica semestrale Infortuni e Malattia rileva la spaccatura dei premi dei due rami tra polizze individuali e collettive, oltre che la loro ripartizione secondo le principali tipologie di coperture assicurative offerte. La raccolta totale dei premi contabilizzati è stata ottenuta sulla base di un campione di imprese rappresentativo di oltre l'80% sia per il ramo Infortuni sia per il ramo Malattia ed è stata poi fatta una stima per riportare al 100% il volume premi già disponibile in ANIA sulla base delle anticipazioni ufficiali dei bilanci delle imprese. La ripartizione dei premi contabilizzati tra le diverse garanzie offerte è invece ottenuta unicamente dai dati del campione delle imprese partecipanti, con informazioni a volte parziali per singola impresa; trattandosi pertanto di una rilevazione campionaria è possibile che i valori effettivi di mercato possano differire parzialmente da quelli di seguito riportati. Su un campione di imprese ancor più ridotto, quindi con una maggiore incertezza circa i dati stimati, si riporta in pubblicazione anche una stima dei premi di nuova produzione per i due rami e per le diverse garanzie.

I risultati di seguito commentati sono relativi al I semestre 2016, confrontati con il corrispondente semestre del 2015.

Nel I semestre 2016 i premi contabilizzati (individuali e collettivi) relativi al ramo **Infortuni** sono stati pari a 1,7 miliardi, in lieve aumento (+1,0%) rispetto all'analogo periodo del 2015 (nel 2015 la crescita era stata dell'1,3%). Si stima che i premi di nuova produzione sottoscritti nel corso dei primi sei mesi dell'anno abbiano rappresentato il 18% del totale, cinque punti percentuali in più rispetto all'incidenza osservata nel I semestre 2015, a fronte di un ammontare pari a 294 milioni (+33,2% rispetto al I semestre 2015).

Infortuni					
Garanzie assicurative	I semestre 2016		I semestre 2015		
	Premi	Distrib.	Premi	Distrib.	Var. annua
Premi contabilizzati					
Morte	294.841	18%	289.216	17%	-1,9%
Invalità permanente	558.808	34%	587.612	35%	5,2%
Inabilità temporanea	169.233	10%	149.000	9%	-12,0%
Infortunio del conducente	374.730	23%	358.791	21%	-4,3%
Altro*	264.735	16%	294.709	18%	11,3%
Totale	1.662.348	100%	1.679.328	100%	1,0%
di cui: nuova produzione					
Morte	37.054	17%	48.500	16%	30,9%
Invalità permanente	64.161	29%	89.097	30%	38,9%
Inabilità temporanea	27.137	12%	26.123	9%	-3,7%
Infortunio del conducente	66.588	30%	71.072	24%	6,7%
Altro*	26.031	12%	59.453	20%	128,4%
Totale	220.973	100%	294.245	100%	33,2%

Fonte: ANIA(*); importi in migliaia di euro

Nella voce Altro sono incluse anche altre garanzie come l'indennità di ricovero, il rimborso delle spese per la cura e la riabilitazione rese necessarie a seguito dell'infortunio, nonché ulteriori altre garanzie che non rientrano in quelle indicate o che le imprese non riescono a distinguere.

All'incremento dei premi contabilizzati ha contribuito principalmente la garanzia invalidità permanente (totale o parziale), pari a oltre un terzo dei premi contabilizzati (588 milioni), in aumento del 5,2% rispetto al I semestre 2015; sono in calo invece i premi delle garanzie infortunio del conducente e morte, rispettivamente del -4,3% (con un volume di 359 milioni) e del -1,9% (per un volume di quasi 290 milioni di euro). Per entrambe le garanzie, i corrispondenti premi di nuova produzione sono invece in crescita rispetto al I semestre 2015.

I premi contabilizzati (individuali e collettivi) afferenti al ramo **Malattia** sono stati nel I semestre 2016 pari a 1,2 miliardi, di cui 180 milioni di nuova produzione (il 15% del totale), in forte crescita (+8,5%) rispetto all'analogo periodo del 2015 (il new business è aumentato del 15,8%).

La garanzia rimborso spese mediche rappresenta oltre i tre quarti della raccolta premi per un importo pari a 910 milioni (di cui il 9% afferente a nuovi affari), in aumento del 6,6% rispetto al I semestre 2015. Positivo anche l'andamento del volume premi relativo alla garanzia invalidità permanente, pari nel I semestre 2016 a 121 milioni (il 10% del totale), di cui oltre la metà costituito da polizze di nuova produzione, in aumento del 43,2% rispetto allo stesso periodo del 2015. L'unica contrazione si registra nei premi relativi alla garanzia diaria, in calo del 7,7% rispetto al I semestre 2015, con un ammontare pari a 87 milioni (il 7% del totale), di cui l'11% afferente a polizze di nuovi affari

Malattia					
Garanzie assicurative	I semestre 2016		I semestre 2015		
	Premi	Distrib.	Premi	Distrib.	Var. annua
Premi contabilizzati					
Rimborso spese mediche	854.145	78%	910.356	76%	6,6%
Invalità permanente	84.504	8%	120.968	10%	43,2%
Diaria	94.724	9%	87.443	7%	-7,7%
Long term care	16.326	1%	18.724	2%	14,7%
Altro*	52.003	5%	57.570	5%	10,7%
Totale	1.101.702	100%	1.195.060	100%	8,5%
di cui: nuova produzione					
Rimborso spese mediche	100.277	65%	78.441	44%	-21,8%
Invalità permanente	31.350	20%	70.478	39%	124,8%
Diaria	11.533	7%	9.394	5%	-18,5%
Long term care	2.546	2%	3.139	2%	23,3%
Altro*	9.401	6%	18.202	10%	93,6%
Totale	155.106	100%	179.654	100%	15,8%

Fonte: ANIA(*); importi in migliaia di euro.

Nella voce Altro sono incluse porzioni di premi attinenti a coperture di rischio che non rientrano in quelle già indicate (come ad esempio l'inabilità temporanea presente nelle polizze di alcune compagnie) o che non possono essere altrimenti allocate per mancanza di informazioni..



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2014*	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
2016**	Dicembre	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4	1,8
	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.592	43,0	-7,4
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	1.994	69,5	-1,9
Dicembre	6.251	-17,6	-12,9	1.199	-25,7	-4,0	

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. (**) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4
	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1
	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3
2016	Dicembre	5.205	20,7	5,1	-4,6
	Gennaio	6.492	3,9	8,1	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9	
Dicembre	4.034	-22,5	-19,0	-4,5	

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0
	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8
	Dicembre	223	-8,0	-14,2	-25,7

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7
	Settembre	1.646	-5,4	6,4	65,7
	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2
	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5
	Dicembre	2.092	12,9	9,0	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8
	Dicembre	1.964	-6,1	-11,8	-30,0

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.